

COMUNICATO STAMPA

Analisi dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile

Il 42,52% del parco circolante di autocarri in Emilia-Romagna ha più di dodici anni

Al 1° gennaio 2013 circolavano in Emilia-Romagna 340.559 autocarri e, come mostra la tabella elaborata dall'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, il 42,52% di questi era costituito da veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, cioè immatricolati prima del 2001 e con alti livelli di emissioni inquinanti.

Percentuale di Euro 0, 1 e 2 sul parco circolante di autocarri

Provincia	Euro 0-1-2	Euro 3-4-5	totale	% Euro 0-1-2 sul totale
FERRARA	11.901	12.633	24.534	48,51
FORLI-CESENA	15.685	17.939	33.624	46,65
RIMINI	10.305	12.553	22.858	45,08
PIACENZA	11.360	14.398	25.758	44,10
RAVENNA	13.970	17.855	31.825	43,90
MODENA	24.299	32.031	56.330	43,14
PARMA	13.941	19.360	33.301	41,86
BOLOGNA	24.945	38.209	63.154	39,50
REGGIO EMILIA	18.413	30.762	49.175	37,44
E. ROMAGNA	144.819	195.740	340.559	42,52

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile su dati Aci

La situazione dell'Emilia-Romagna è migliore di quella media nazionale dove la quota di autocarri immatricolati prima del 2001 è del 46,88%, ed è, comunque, distante da quella delle regioni meridionali dove la quota di autocarri con più di 12 anni arriva fino al 64,54% della Calabria.

Secondo l'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, la difficile situazione economica ed il conseguente calo dei volumi dello scambio delle merci hanno imposto alle aziende un rallentamento del ciclo di rinnovo del parco autocarri del nostro Paese. Resta però il fatto

che, pur nella difficile situazione economica attuale, il trasporto su gomma delle merci nel nostro Paese (quasi il 90% di quello totale) continua a rivelarsi di gran lunga la modalità più flessibile ed idonea per assicurare la movimentazione delle merci sul nostro territorio.

Avere mezzi immatricolati prima del 2001, cioè Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, significa però avere un parco circolante con un impatto ambientale maggiore rispetto a quello che si avrebbe con veicoli di nuova generazione ed anche la sicurezza può risentirne. Cresce anche la domanda di assistenza e manutenzione periodica degli automezzi, voci da monitorare con grande attenzione per poter ridurre i costi. Per quanto riguarda, invece, la riduzione dell'impatto ambientale è necessario che, da subito, le aziende di trasporto provvedano alla gestione del proprio parco autocarri in modo tale da ridurre l'effetto negativo sull'ambiente e sulla sicurezza. Molto si sta facendo a tal proposito grazie anche all'innovazione tecnologica che, negli ultimi anni, ha interessato tutto il mondo dell'autotrasporto e che ha come obiettivo anche la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂. Ciò riguarda anche i pneumatici ed a questo proposito una delle soluzioni più efficienti rimane l'utilizzo di pneumatici ricostruiti che hanno, non solo un'alta valenza economica, ma anche un'importante valenza ecologica in quanto la ricostruzione di un pneumatico consente di rallentare lo smaltimento di pneumatici usati potenzialmente inquinanti. E naturalmente senza pregiudizio per la sicurezza dato che i pneumatici ricostruiti, grazie a normative internazionali, vengono sottoposti ai medesimi test e controlli di quelli nuovi.

Bologna, 18 luglio 2013